

LA SCOMPARSA

→ **È morto** ieri a Los Angeles all'età di 66 anni. Soffriva da pochi mesi di cancro

→ **Autore** di «Jurassic Park», «Sol levante» e numerosi bestseller, ha inventato il tecno-thriller

Addio a Crichton, lo scrittore della scienza spettacolare



Una scena tratta dal film «Jurassic Park»

È morto a Los Angeles lo scrittore americano Michael Crichton, autore di tanti libri di successo. Aveva 66 anni e combatteva da qualche mese contro il cancro. La notizia è stata diffusa dal suo sito internet.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA
spalieri@unita.it

E se invece... È sulla tecnica narrativa del «se invece», una delle leve classiche della creatività narrativa, che il genio del cosiddetto tecno-thriller, Michael Crichton - con romanzi come *La grande rapina al treno* e *Congo*, *Jurassic Park* e *Sol*

levante, *Rivelazioni* e *Stato di paura* - ha costruito una fortuna editoriale da centocinquanta milioni di copie. Crichton, nato il 23 ottobre 1942, è morto martedì notte a Los Angeles, per un cancro che l'affliggeva da alcuni mesi, ma che era riuscito a combattere fuori dai riflettori. E che doveva credere di poter sconfiggere se, nelle ultime settimane, era al lavoro su un altro sequel cinematografico di *Jurassic Park*. È morto mentre nella sua città natale, Chicago, si celebrava il più gigantesco «e se invece» della storia del suo Paese: e se invece un nero andasse alla Casa Bianca?

John Michael Crichton, figlio di John Henderson e di Zula Miller,

due sorelle, Kimberly e Catherine, e un fratello minore, Douglas, alla fine degli anni Sessanta sembrava avviato a esercitare la professione di medico: laurea a Harvard, inizio di specializzazione a La Jolla, California. Come raccontava nella sua autobiografia, *Viaggi* (da noi edita nel 2005 da Garzanti, come il resto dei suoi libri), già da studente però aveva cominciato a scrivere storie, nascondendosi sotto due pseudonimi, John Lange e Jeffrey Hudson: era alto due metri e sette e Lange significa «persona alta» in tedesco, mentre Hudson era un gigante che troneggiava alla corte di Maria di Francia; le storie, diventate romanzi, diventate prestissimo successo e soldi, gli

avrebbero consentito da un certo momento in poi di fare la vita che preferiva, scrivere e viaggiare dappertutto, dalla Nuova Guinea al Kilimanjaro. Successe quando aveva solo 27 anni, nel '69 - l'anno della Luna - con *Andromeda*, il romanzo in cui gli alieni dagli americani tanto paventati e sognati si manifestavano - «invece»... - sotto forma di un'invasione di batteri riportati sulla Terra da una navicella spaziale.

Da allora, la parabola di Michael Crichton può riassumersi come l'hanno fatto alcuni critici: da medico-scrittore diventa scrittore-medico, da giovane che dà forma narrativa a ciò che, scientificamente, gli frulla in capo, diventa, cioè, un auto-